



Le novità della rubinetteria
nelle città/padiglioni a Rho Fiera
per il Salone del Mobile
di Milano 2010

I RUBINETTI DEL SALONE

di Federica Blasini
e Gaia Preta

All'interno dello sterminato impero del Salone del Mobile di Milano, intraprendiamo un viaggio che, un pezzetto per volta, a intervalli anche lunghi, attraversa la Fiera di Rho. Alcuni padiglioni saranno toccati senza entrarvi, da altri, una volta presi, sarà difficile uscire, alcuni si visiteranno per la prima volta e da altri ancora si andrà via con l'idea di non tornare. Stand ed esposizioni vengono qui scomposti in

chiave onirica per riportare dell'edizione 2010 del Salone novità e innovazioni tecnologiche in materia di rubinetti.

Come Italo Calvino che delle città toccate durante il viaggio non farà godere a Marco Polo delle "sette o settantasette meraviglie, ma [della] risposta che dà a una tua domanda", cercheremo, a ogni padiglione, di non farci confondere da curve sinuose o suoni lieti dello scorrere dell'ac-

qua dal rompigitto, ma di descrivere, a volte nei più minuziosi dettagli, altre volte valutandone l'insieme, come designer e progettisti abbiano tradotto in oggetti di uso comune, o quasi, la ricerca tecnologica portata avanti da aziende di settore.

A Mamoli (pretestuosamente useremo i nomi delle aziende come fossero padiglioni/città per meglio immedesimarci nel ruolo del viaggiatore) viene prediletta la forma parallelepipedica, un volume elementare da cui far uscire l'acqua. Ecco il nome del rubinetto di Alessandro Mendini: Euclide, per la scelta di forme primarie

della geometria antica. Approfondite poi tecnica e funzioni, Euclide, che vince il *Good Design Award* 2008, si articola in una serie completa che consacra la collaborazione tra l'architetto e la storica azienda milanese.

Ormai giunta l'ora di ripartire, l'occhio viene rapito dal rosso di una leva leggera, forse un petalo, di Paola & The Kitchen, miscelatore monocomando o tradizionale per cucina, disponibile con bocca girevole o meno. La forma organica e generosa delle leve offre la presa al gesto rapido del cuoco improvvisato come a quello



sapiente del maestro con poetica ironia e massima funzionalità.

Simone Micheli ci accoglie a ST RubINETterie. Micheli firma una collezione il cui nome, Fluide, può trarre in inganno. Infatti i tratti distintivi sono la linearità formale e una fluidità non legata alla bizzarria delle forme che si modellano sul getto d'acqua in uscita, ma piuttosto alla facilità di adattarsi a diversi contesti del nuovo ambiente

bagno. Il suo aspetto si contraddistingue per la straordinaria essenzialità della leva ergonomica che si assottiglia via via fino all'estremità, dando l'impressione di diventare impercettibile. La leva è azionata da una cartuccia *joystick* a dischi ceramici a totale scomparsa. Lo stesso Micheli definisce la collezione un insieme di plurimi elementi dalle geometrie variabili, seri, ieratici ed essenziali che, attraverso

Sopra: Axor Citterio, design Antonio Citterio, produzione Axor Hansgrohe. Miscelatore lavabo monocomando con leva joystick e miscelatore bidet monocomando (90 mm)

A sinistra:
Axor Citterio, design
Antonio Citterio,
produzione Axor
Hansgrohe.
Miscelatore lavabo
monocomando per
lavamani (115 mm)



la loro incredibile semplicità, si trasformano in affascinanti icone arcaiche.

La triade Citterio – Starck – Urquiola abita Hansgrohe, gemellata per l'occasione con Axor.

L'architetto Antonio Citterio disegna la sua serie, fuggendo l'omonimia con l'aggiunta di una M: M come Modernità, come Metropoli, come Milano. Axor Citterio M è una collezione bagno completa che trae ispirazione dalla moderna vita urbana. Le forme sono vistosamente slanciate e l'effetto complessivo della collezione è elegante: più che un tributo alle tendenze attuali, è un omaggio al design italiano.

Ripreso il cammino, in lontananza si scorre un Panfilo approdare sulle coste di Ru-

binetterie Mariani. Il design è di Claudio Papa. Le linee di Panfilo sono in continua tensione. Contrapposti pieni e vuoti, la dinamicità delle forme esalta i volumi e le funzioni del rubinetto. Dotato di cartuccia a dischi ceramici, è versatile nell'inserimento grazie al pratico *easy in*, un veloce sistema di fissaggio che permette di installare o sostituire il miscelatore in pochi secondi, senza nemmeno dover chiudere l'acqua. Al Panfilo cromato, se ne accostano altri neri, bianchi o color oro. I prodotti in *Brilliance* sono trattati con un processo altamente tecnologico che consente di offrire una garanzia a vita contro graffiature, perdita di colore e ossidamento.

Lavabi altissimi costellano il paesaggio



Isy, design Matteo Thun con Antonio Rodriguez, produzione Zucchetti. Miscelatore monocomando incasso lavabo



di Wet, lì dove la ricerca si è concentrata sull'evoluzione dalla scimmia all'*homo erectus* che, in quanto *erectus* e diventato anche *sapiens sapiens*, ipotizza lavabi *over size*, anzi, *Mr.BIG*, in polietilene alti 90 cm, con rompigitto posizionato a un'altezza di 110 cm (contro gli usuali 86

cm). Obiettivo: portare il lavabo ad altezza mani, piuttosto che, a ogni lavaggio, abbassare le mani all'altezza del rubinetto. Nella città/padiglione di Zucchetti si parla la lingua della semplicità, coi suoi dialetti dell'immediatezza formale e della componibilità. Da pochi essenziali pezzi ideati da

Sopra: Fluide, design Simone Micheli, produzione ST Rubinetterie. Serie rubinetteria presentata al Cersaie 2008



A destra:
Touch, concept e design
Massimiliano Abati, pro-
duzione CeramicaGSG

Sotto:
Kawa, design Karim
Rashid, produzione Cisa.
Miscelatore monocoman-
do incasso lavabo



Matteo Thun e Antonio Rodriguez, hanno preso vita sette linee di prodotto complete e diversificate, di cui l'ultima ci è presentata qui. Compie 10 anni *Isy*, un progetto che intende rivoluzionare i classici metodi di progettazione tecnica, e la cui staticità viene continuamente elusa da continue rivisitazioni; essenzialità e tecnologia ne fanno un progetto senza tempo. Il suo sviluppo produttivo si conclude con un innovativo brevetto industriale, la cartuccia a scomparsa, che rende questa collezione un primo vero progetto di sistema modulare per la gestione dell'acqua. Prima di oltrepassare la Porta est e attendere un nuovo anno perché si possa tornar a visitare l'impero del Salone del Mobile, passiamo per Cisa, dove i rubinetti "assomigliano a un surf o a un'onda nell'acqua fragorosa dell'oceano, una sezione curva e uniforme che è arrotondata e addolcita nelle sue parti terminali". È Karim Rashid, designer ideologo del minimalismo, a parlare del suo *Kawa*, in cui la forma ondeggiante non può sacrificare la funzionalità. La realizzazione tecnica

dei sottili profili curvati unita alla corretta tecnologia si accompagna con nuove finiture colorate, elemento che permette a Cisa e poche altre città/padiglioni di fissarsi alla memoria. Il nostro viaggio termina costeggiando Gsg Ceramic Design. Si riscoprono qui antiche suggestioni che tentano di contraddistinguere i propri dagli altri rubinetti moderni dalle forme rigide e acciaio laccato. La direzione obliqua è quella preferita a Gsg Ceramic Design, l'asimmetria regna incontrastata e l'acqua sembra plasmare ogni cosa. Massimiliano Abati pensa al suo *Touch*, collezione i cui rubinetti vogliono imitare le sorgenti delle rocce di montagna, tingendosi di 12 sfumature cromatiche diverse.

È tempo di andare. L'atlante dell'impero presenterebbe ancora molte città da visitare, ma saranno i designer, più del mercato, a tracciare le rotte per i prossimi anni.

"Il catalogo delle forme è sterminato, finché ogni forma non avrà trovato la propria città[/padiglione], nuove città continueranno a nascere"¹.



*Sopra: Panfilo,
versione per bidet,
design Claudio Papa,
produzione Rubinette-
rie Mariani*



*Euclide, design
Alessandro Mendini,
produzione Mamoli,
2006*

Note:
1. Italo Calvino, *Le città invisibili*, Oscar Mondadori,
Milano, 1996